

Blitz antidroga alla circonvallazione

Giovane preso con tre chili di hashish

Garzone della spesa? Nemmeno per sogno. Quel ragazzo all'angolo fra la circonvallazione e via Gaetano La Loggia aveva nel sacchetto di plastica tre chili di hashish. Divisi in panetti e pronti per essere venduti a qualche spacciatore.

I poliziotti del commissariato Zisa lo tenevano d'occhio da tempo perché lui, Agostino Aruta, 23 anni (abita in via Vincenzo Madonia, al Villaggio Santa Rosalia), è una loro vecchia conoscenza. Senza contare che due anni fa il padre venne coinvolto in una grossa inchiesta antidroga della squadra mobile di Napoli.

No che non era un garzone, quel ragazzo all'angolo. Il suo espediente poteva funzionare per chiunque, ma non per gli agenti che aspettavano solo di saltargli addosso. Quando ha capito di essere stato individuato il giovane è andato verso la sua auto, posteggiata a poca distanza, e ha tentato di andare via. Ma i poliziotti non gliel'hanno permesso. E bastato dare un'occhiata nel sacchetto per rendersi conto che i sospetti erano giusti.

L'arresto è scattato giovedì poco dopo le tre del pomeriggio. Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori del commissariato Zisa, Agostino Aruta è arrivato con la sua auto all'incrocio fra viale Regione Siciliana e via Gaetano La Loggia. Ha posteggiato, è sceso e si è sistemato sul marciapiede. Simulando tranquillità e nonchalance. Con un sacchetto della spesa tra le mani.

I poliziotti, che già in passato lo avevano arrestato per spaccio, erano sicuri che il giovane continuasse i suoi affari. Ma non credevano che avesse fatto il cosiddetto salto di qualità. La quantità di hashish trovata lascia infatti supporre che Aruta abbia smesso i panni del piccolo spacciatore per calarsi in una realtà più complessa e di grossa responsabilità.

Gli investigatori infatti ipotizzano che il giovane facesse il grossista: vendeva la droga a gente che a loro volta l'avrebbero smerciata al dettaglio. Secondo alcune informazioni assunte dagli investigatori quando ha capito di non avere scampo. Nel sacchetto c'erano alcuni panetti da 250 grammi ciascuno. La droga, dunque, sarebbe stata tagliata e confezionata in singole dosi soltanto in una fase successiva.

Il valore della merce sequestrata si aggirerebbe su una cifra che oscilla fra i 25 e i 30 mila euro. Gli inquirenti ipotizzano inoltre che il giovane avesse preso in qualche modo il posto del padre - tuttora in carcere - nel complesso scacchiere dei grossisti della droga. Non risulta che Aruta abbia un lavoro ufficiale.

Le indagini non si fermano qui, i poliziotti del commissariato Zisa ritengono che Aruta sia soltanto l'anello intermedio di una catena di spacciatori di buon livello. L'obiettivo è adesso quello di individuare la gente che gli ha ceduto l'hashish spingendolo in quell'angolo di strada dove tutto sembrava tranne che un garzone della spesa.

Francesco Massaro